



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Generare la speranza – Caritas Manfredonia

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Codice: A14

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il Progetto mira a **migliorare la condizione delle famiglie svantaggiate socio-economica e degli adulti in stato di disagio, la condizione di isolamento degli anziani soli, ponendo in essere percorsi di inclusione attiva e finanziaria, di prevenzione usura e di contrasto al gioco di azzardo rendendo protagonisti gli stessi bisognosi.**

Per fare ciò, necessita da una parte un lavoro di Rete-coordinamento con i servizi in essere nelle Caritas parrocchiali e servizi di emanazione ecclesiale, e dall'altra una collaborazione con i servizi degli Ambiti Territoriali, per contrastare le varie forme di povertà.

Inoltre per meglio centrare l'obiettivo si promuoverà l'**azione progettuale condivisa**, con cui si farà un lavoro di monitoraggio del contesto territoriale cittadino rispetto alle situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, attenzione alle problematiche che la pandemia ha provocato, quali la mancanza di liquidità per le famiglie e le piccole imprese, con il rischio dell'intrusione dell'usura, l'isolamento delle persone anziane, nonché delle risorse presenti utili a contrastarle.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari di SCU, al netto del loro impiego nelle attività di Formazione Specifica e Formazione Generale saranno impegnati nelle seguenti attività con un orario settimanale in forma flessibile spalmato su

n. 6 giorni di impiego suddivisi in 2 turni giornalieri (mattina-pomeriggio) che coinvolgeranno n. 2 volontari per turno a rotazione.

Le attività previste svolgeranno le seguenti azioni con l'impiego dei volontari secondo la seguente tabella:

ATTIVITA'	SPIEGAZIONE ATTIVITA' E RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
------------------	--

1.1 “Ti ascolto”: Affiancamento e potenziamento allo Sportello di Ascolto del Centro	Gli operatori volontari affiancheranno gli operatori di Caritas preposti al Centro di Ascolto per aumentare il numero di utenti attraverso un servizio di filtraggio delle utenze, smistamento per priorità e azioni. Tale azione di “Segretariato” permetterà agli operatori di interagire con le fragilità dell’utenza, vivere la dimensione del servizio e della prossimità e di favorire l’aumento del numero degli utenti assistiti e accompagnati. Tale attività potrà essere svolta da n. 2 volontari che svolgeranno a settimane alterne il turno al mattino per un numero di ore della metà delle ore di servizio al mattino. L’altra metà delle ore sarà dedicata all’attività 1.2.
1.2. “Ti accolgo”: Front- office di accoglienza e telefono amico per ambulatorio medico	I volontari del SCU saranno presente nell’ambulatorio medico per un servizio di front-office di accogliere gli utenti, in particolare gli anziani non per la sola attività “burocratica” di smistamento ai vari servizi medici presenti, per per valorizzare una dimensione relazionale di ascolto e permette all’anziano o ammalato che si rivolge all’ambulatorio di sentirsi a “casa” e non in un semplice presidio sanitario. Tale relazionalità permetterà ai volontari anche di comprendere dinamiche personali e familiari degli anziani. Tale servizio potrà essere svolto in presenza o anche attraverso l’attivazione in un telefono amico. Tale attività potrà essere svolta da n. 2 volontari che svolgeranno a settimane alterne il turno al mattino per un numero di ore della metà delle ore di servizio al mattino. L’altra metà delle ore sarà dedicata all’attività 1.1
1.3 “Accanto a te”: Organizzazione attività culturali e ludiche con ospiti Centro Accoglienza	La presenza dei volontari SCU all’interno della sezione di Casa della Carità adibita ad accoglienza immigrati potrà permettere di potenziare un servizio di prossimità e socialità già presente ma spesso poco continuativo in cui gli immigrati possono vivere attività di alfabetizzazione, scambio idee, momenti ludici con giochi di gruppo, società. Tale attività potrà essere svolta da n. 2 volontari che svolgeranno a settimane alterne il turno al pomeriggio per un numero di ore di 2/3 del servizio, il restante 1/3 sarà dedicato all’attività 1.4
1.4 “Aggiungi un cuore a tavola”: attività di presenza e socialità insieme agli ospiti del servizio mensa a cena.	Ogni sera è presente presso la sala refettorio la cena offerta. Il servizio di cucina e servizio è garantito da volontari a turno delle 13 parrocchie della Città. I volontari del SCU possono potenziare tale servizio dedicandosi all’aspetto ora poco valorizzato di tale servizio: la socialità. Potranno condividere il pasto, o affiancare utenti nei tavoli, per vivere con loro momenti di dialogo e ascolto. Oppure in alcuni giorni organizza momenti di attività, giochi insieme per animare il momento della cena oltre il solo aspetto del vitto. Tale attività potrà essere svolta da n. 2 volontari che svolgeranno a settimane alterne il turno pomeridiano per un numero di ore pari ad 1/3 del servizio. Il restante 2/3 sarà dedicato all’attività 1.3

2.1. “E’ più bello insieme”: attività di raccordo con Parrocchie della Città, Enti e Associazioni	Accanto al servizio dell’attività 1.1 e attività 1.2 e 1.4 sarà necessario e utile affiancare l’attività 2.1 per vivere la relazionalità degli operatori di Casa della Carità, dei giovani volontari di SCU con gli operatori delle varie Caritas Parrocchiali, dei Servizi Sociali del Comune di Manfredonia e di vari Associazioni del territorio. Tale azione di socialità, accordo e relazione permetterà di prendere in carico utenti in maniera più responsabile e consapevole, comprendendo cosa è già stato fatto per i loro bisogni sul territorio e cosa può essere fatto, coinvolgendo gli stessi utenti, le realtà del territorio come protagonisti di un processo di crescita del singolo individuo che va a beneficio dell’intera comunità cittadina.
3.1 “Con un cuore grande”: Attività di promozione, formazione e sensibilizzazione in Parrocchie e Scuole.	In alcune giornate dell’anno i volontari di SCU, insieme con gli operatori di Casa della Carità, con l’Ufficio Diocesano del Progetto Policoro, con gli operatori delle Caritas Parrocchiali, potranno attivare sul territorio della Città di Manfredonia o dei paesi limitrofi: • Incontri informativi sulle attività presso le Parrocchie e le scuole • Percorsi di formazione e sensibilizzazione ai giovani ai Volontariato e al SCU presso Parrocchie e Scuole • Attività di volontariato da riconoscere come PCTO per giovani studenti del triennio della Scuola Secondaria di Secondo Grado.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Casa della carità – Via Dei Rovi – Manfredonia, 71043 (4 posti)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d’intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell’avvio del progetto.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Per le attività previste saranno valutate attinenti titoli di studio inerenti

- Scienze del Servizio Sociale
- Scienze Psicologiche
- Scienze Filosofiche
- Scienze della Formazione
- Diplomi in Scienze Umane e affini
- Licei vari

Giorni di servizio settimanali: 6

Ore di servizio: 25 settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: Casa della Carità Manfredonia, Via dei Rovi,1

Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede sopracitata. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Sarà privilegiato anche l'utilizzo di giochi pedagogici di gruppo sulla scoperta di sé, sulla comunicazione e sull'empatia, così come l'utilizzo di giochi di ruolo.

Ove possibile il formatore potrà scegliere di unire i volontari di altri progetti con stessi argomenti (di altri Enti seguiti dallo stesso) presso la sede prevista, per erogare formazione in gruppi non superiori a 25 unità e permettere maggiore scambio di esperienze tra i volontari di SCU.

I moduli della coprogettazione mirano a stimolare nei volontari un progetto riflessivo sulle pratiche di partecipazione attivate nel progetto, proponendo la prospettiva della corresponsabilità educativa e prefiggendosi di far acquisire competenze progettuali e metodologiche in merito al lavoro di coprogettazione. La formazione sottolinea la metodologia della coprogettazione per concorrere alla riformulazione delle modalità partecipative.

Ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze teorico – pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto, quindi i contenuti specifici variano a seconda dell'area e dell'attività del progetto. In modo generale è possibile indicare i seguenti contenuti attraverso i moduli formativi.

Moduli Formativi e Unità didattiche

Le ore di Formazione Specifica totali sono 72 così suddivise:

**Modulo 1
(5 ore)****SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO
INGEGNERE SICUREZZA**

- Normativa di riferimento;
- Aspetti contrattuali del volontario
- Rischi per la sicurezza e prevenzione;
- Rischi specifici dell'ambiente di lavoro del volontario;
- Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art 36 e 37 del D.L. 81/08
- Descrizione e valutazione dei rischi;

Modulo 2

(5 ore)

ESSERE PROTAGONISTI NEL PROGETTO

Prof. Massimiliano Arena

- Il riconoscimento reciproco
- Il contesto educativo del progetto
- Bilancio delle Competenze in entrata
- Valorizzazione di competenze personali nelle attività del progetto
- Essere e vivere una Comunità Parrocchiale
- Aspetti etici, sociali e pedagogici della Spiritualità Camilliana in particolare legati all'assistenza soggetti fragili, minori

Modulo 3

(10 ore)

LE DINAMICHE DI GRUPPO

Prof. Massimiliano Arena

- Elementi base di sociologia dei gruppi
- La comunicazione: forme negative e positive
- Strategie comunicative all'interno di un gruppo
- Le emozioni e la gestione delle relazioni in gruppo
- Essere gruppo e gestione delle dinamiche interne gruppo
- Ascolto attivo e gestione dei conflitti
- Gestire un gruppo

Modulo 4

(10 ore)

L'ACCOGLIENZA DELL'ALTRO

Prof. Massimiliano Arena

- Elementi base di ascolto attivo, counseling e relazione di aiuto
- Tecniche basilari di gestione di ascolto, relazione di aiuto e counseling
- Gestione rapporti con i genitori dei bambini
- Gestire uno sportello di ascolto e pronto intervento telefonico e dal vivo
- Attivazione di una rete di aiuto
- Rispetto privacy

Modulo 5

(5 ore)

LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Prof. Massimiliano Arena

- Strumenti di ricerca attiva del lavoro
- Gli strumenti offerti dai piani regionali, nazionali ed europei

Strumenti di inserimento lavorativo quali tirocini formativi e di inserimento lavorativo

Modulo 6
(10 ore)

GESTIRE UNO SPORTELLO DI ASCOLTO

Dott.ssa Angela Cusenza

- Struttura e attività di uno sportello di ascolto di Caritas
- Gestione degli utenti
- Gestione delle varie tipologie di casistiche
- Attività di intesa con Servizi Sociali e Parrocchie

Modulo 7
(15 ore)

GESTIONE E ATTIVITA' DI UN CENTRO ACCOGLIENZA IMMIGRATI

Dott.ssa Angela Cusenza

- La normativa in merito all'accoglienza immigrati
- Le varie tipologie di accoglienza
- L'accoglienza presente in Caritas Diocesana
- Problematiche relazionali e sociali relative all'accoglienza immigrati

Modulo 8
(15 ore)

PROGETTARE E GESTIRE EVENTI E ATTIVITA'

Prof. Massimiliano Arena

- Elementi di progettazione sociale ed educativa
- Laboratorio di progettazione: imparare a progettare, lettura bisogni del territorio, fissare obiettivi e attività, analisi di risorse e programmazione
- Gestire e strutturare un evento
- Coordinare un evento
- Strumenti di verifica in itinere e finali di progetti ed eventi

Modulo 9
(2 ore)

VERIFICA FINALE DELLA FORMAZIONE

Prof. Massimiliano Arena

- Questionario di autovalutazione delle competenze acquisite
- Questionario di gradimento e valutazione dei Formatori e delle tematiche trattate

Sede: Casa della Carità Manfredonia, Via dei Rovi,1
Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Generare la speranza – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il progetto di SCU si inserisce chiaramente all'interno del programma con particolare attenzione agli obiettivi 1 e 10 dell'Agenda 2030. Nello specifico possiamo così sintetizzare l'apporto:

Connessione con il Punto 1: "Sconfiggere la Povertà"

Le attività del progetto sono intrinsecamente legate alla lotta contro la povertà in particolare:

- Fornire assistenza materiale e supporto di base. distribuzione di viveri, vestiario, beni di prima necessità, supporto abitativo e servizi mensa. Queste azioni rispondono ai bisogni primari di individui e famiglie in situazioni di indigenza, alleviando forme estreme di povertà.
- Promuovere l'inclusione sociale ed economica, in quanto i volontari possono essere coinvolti in attività di orientamento al lavoro, supporto alla ricerca di alloggi, sportelli di ascolto e accompagnamento, favorendo così l'accesso a opportunità e risorse per superare la condizione di povertà.

- Ridurre la vulnerabilità: supportando persone anziane sole, immigrati, senza fissa dimora, persone con disabilità o chiunque si trovi in situazioni di fragilità, rafforzando la resilienza.

Connessione con il Punto 10: "Ridurre le Disuguaglianze"

- Promuovere l'inclusione di gruppi emarginati: I volontari lavorano a contatto con fasce della popolazione che sono spesso ai margini della società a causa di fattori economici, sociali, culturali o legati all'origine (es. migranti, rifugiati, minoranze). Offrendo supporto e servizi, si riducono le barriere che impediscono a queste persone di partecipare pienamente alla vita sociale ed economica.
- Garantire pari opportunità: Attraverso l'assistenza legale, il supporto burocratico, l'orientamento ai servizi pubblici e la mediazione culturale, i progetti Caritas-SCU mirano a livellare il campo di gioco, garantendo che tutti, indipendentemente dalla loro condizione di partenza, abbiano accesso a diritti e opportunità.
- Contrastare ogni forma di discriminazione: L'approccio della Caritas è per sua natura non discriminatorio, accogliendo e supportando chiunque sia in difficoltà senza distinzioni di razza, religione, genere, orientamento sessuale o condizione sociale. Il Servizio Civile Universale rafforza questo principio, promuovendo una cultura di solidarietà e rispetto delle diversità.
- Rafforzare l'empowerment dei più deboli: Offrire strumenti e supporto per l'autonomia contribuisce a dare voce e dignità a chi è spesso invisibile o privo di rappresentanza, riducendo lo squilibrio di potere tra diversi gruppi sociali.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti GMO: 2

Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
Certificazione ISEE fino a 15.000 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Si intende dare evidenza dei posti riservati ai giovani con difficoltà economica con una specifica diffusione proprio attraverso le varie Caritas Parrocchiali con locandine apposite e con eventuali incontri di presentazione. Vi saranno locandine affisse nelle varie parrocchie e in luoghi pubblici di maggiore rilievo: biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile, Centri sportivi, Scuole. Ci sarà anche promozione digitale pubblicandolo sul sito web dell'Arcidiocesi e sui rispettivi canali social.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute:

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà.
- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.
- Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata: 3 mesi
- Ore: 24
- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si è avviato il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio è stato strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Pertanto l'articolazione oraria si è sviluppata in 12 settimane

Attività obbligatorie:

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile sono state certificate attraverso la metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.
4. Realizzazione di laboratori di orientamento così strutturati alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Il percorso sarà così strutturato:

Incontri collettivi (3 ore ciascuno)

- 1) Bilancio di competenze in uscita
- 2) Redazione di un Curriculum Vitae
- 3) Simulazione di colloquio di lavoro
- 4) Utilizzo di mezzi informatici e piattaforme per la ricerca attiva del lavoro
- 5) Progettazione di un'attività di carattere sociale
- 6) Progettazione di un'attività d'impresa

Incontri individuali (6 ore per volontario)

- 1) Rilettura del percorso svolto nel SCU
- 2) Le difficoltà personali nel lavoro di gruppo
- 3) Le potenzialità personali nel lavoro di gruppo
- 4) Il proprio orientamento verso il futuro
- 5) Laboratorio individuale di scrittura creativa su se stessi tra passato presente e futuro
- 6) Laboratorio individuale di scrittura creativa su se stessi tra passato presente e futuro

Attività opzionali:

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si sono organizzati dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative.

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.